



viaaltavallemaggia.ch



200 km in 19 tappe
 Altitudine raggiunta 2797 m
 Accoglienti capanne alpine
 Panorami stupendi
 Specchi d'acqua
 Silenzi e natura
 Infinite emozioni...
 Sei pronto a partire?



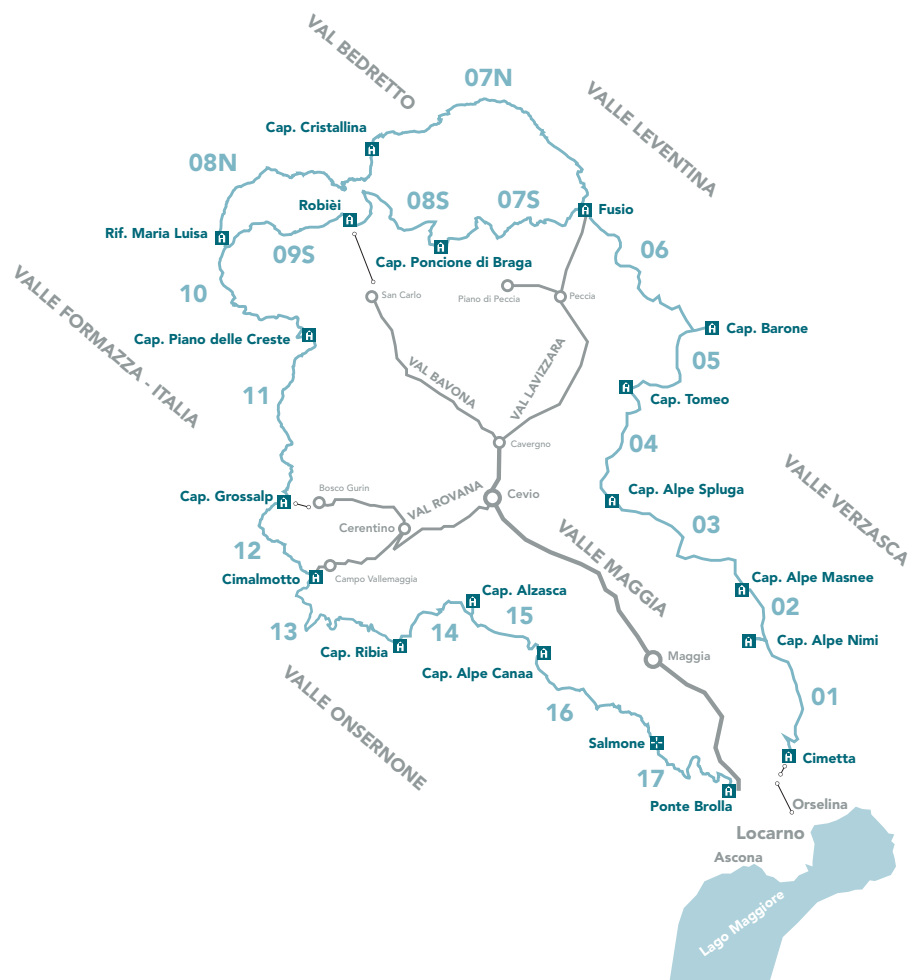
Promotore	Associazione Via Alta Vallemaggia
Coordinamento	Antenna Vallemaggia e Masterplan Alta Vallemaggia
Testi	Marco Volken - Zurigo
Fotografie	Marco Volken - Zurigo / Roberto Buzzini - Muralto
Grafica e impaginazione	Studiografica Grizzi - Cordevio
Stampa	Tipografia Stazione - Locarno

Passo dopo passo
l'orizzonte si allarga.



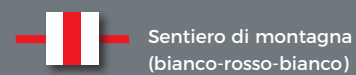
Crinali erbosi, pietraie, laghetti alpini, piccoli nevai, prati fioriti, creste rocciose, lariceti, passaggi attrezzati con catene... la Via Alta Vallemaggia è una proposta di trekking unica nel suo genere.

Destinata agli escursionisti che vogliono vivere un'avventura in cresta attorno alla Vallemaggia, dai paesaggi prealpini che si affacciano sul Lago Maggiore a quelli decisamente alpini sulle pendici del Basodino, con le sue due varianti nella parte nord, la via copre 200 km in 19 tappe. Alternando sentieri biancorossi e tracce alpine bianco-blu, puntualmente la difficoltà raggiunge la quotazione T5-. Considerata la sua lunghezza, questo percorso a tappe può essere un progetto da realizzare in più momenti e in perfetta sintonia con le proprie preferenze!





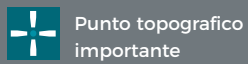
Traccia alpina
(bianco-blu-bianco)



Sentiero di montagna
(bianco-rosso-bianco)



Inizio -
Fine tappa



Punto topografico
importante



Trasporto
pubblico



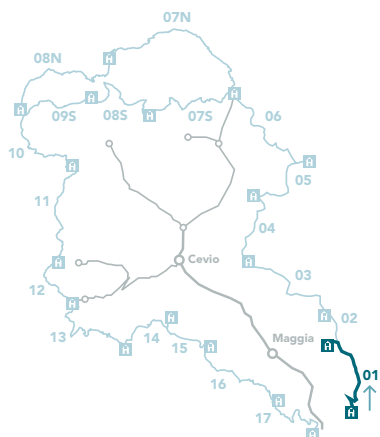
Bivacco



Entrata - Uscita

01 Cimetta 1646 m

Capanna Alpe Nimi 1718 m



Cimetta
Cima della Trosa
Madone
Bocchetta d'Orgnana
Mött di Pègor
Passo di Nimi
Capanna Alpe Nimi

Lunghezza	10.4 km
Dislivello salita	+ 1170 m
Dislivello discesa	-1090 m
Tempo di percorrenza	5h 30 min
Quota massima	2169 m
Difficoltà	T4

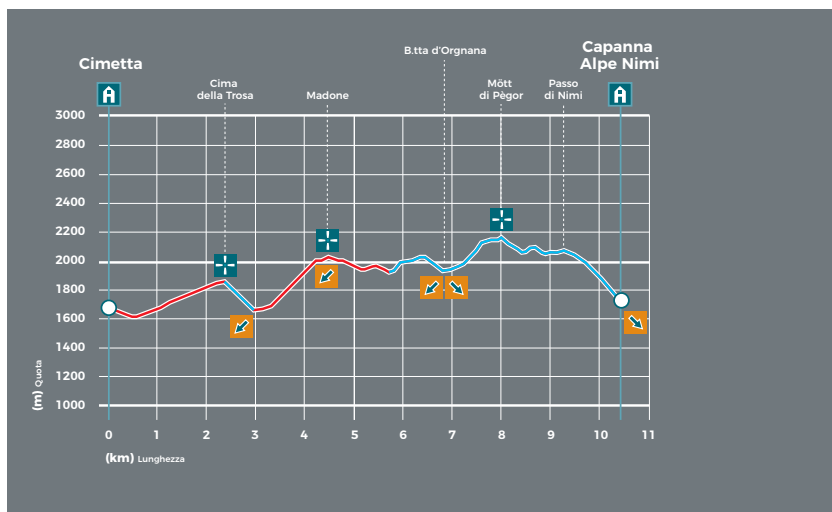
Volendo si potrebbe partire dalla riva locarnese del Lago Maggiore, a meno di 200 metri di quota. Se non fosse che una funicolare, una funivia e una seggiovia ci risparmiano la bellezza di 1500 metri di salita. L'impresa della Via Alta Vallemaggia inizia dunque al pregevole belvedere della Cimetta. Davvero una cimetta, al cospetto di quanto ci attende (e che ancora non vediamo). Dopo una breve pausa contemplativa volgiamo le spalle al paesaggio lacustre e brulicante del Verbano per lanciarcì verso una grande avventura che, sull'arco di diversi giorni, ci porterà dritti al cuore delle Alpi Ticinesi. La prima tappa è un esordio coi fiocchi, una lunga camminata su creste e pendii tra Vallemaggia e Verzasca. Alla fine di una memorabile giornata, ad accoglierci a braccia aperte è la Capanna Alpe Nimi, connubio di due preziose tradizioni montanare di vecchia data: la pastorizia e l'ospitalità.

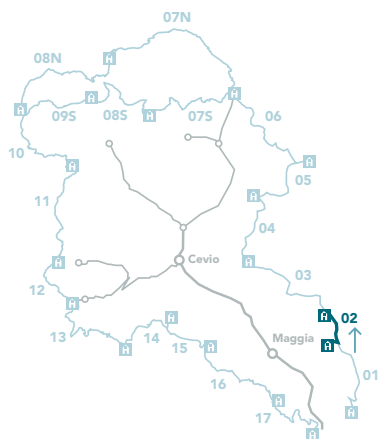


cardada.ch



Capanna Alpe Nimi
18 (10/8)
Custodita
alpenimi@bluewin.ch

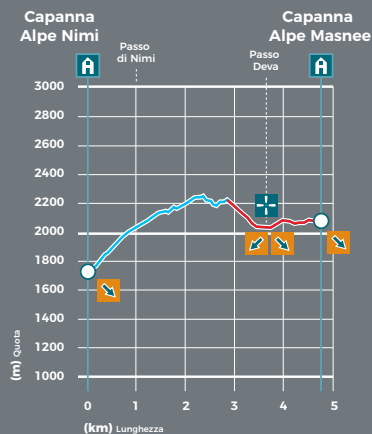




Capanna Alpe Nimi
Passo di Nimi
Passo Deva
Capanna Alpe Masnee

Lunghezza	4.8 km
Dislivello salita	+ 720 m
Dislivello discesa	-370 m
Tempo di percorrenza	3h 30 min
Quota massima	2247 m
Difficoltà	T5-

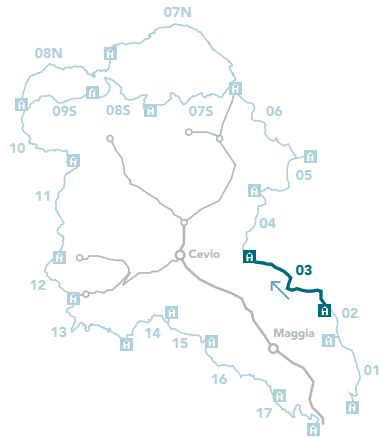
Un ultimo saluto a Nimi e via, per tornare sulle creste e scavalcare il primo possente baluardo del nostro viaggio, il roccioso Madom da Sgiof. Il filo del baratro e qualche momento di facile arrampicata ci mettono alla prova; tuttavia, alcune graffe metalliche consentono di risolvere con eleganza i passaggi più impegnativi. Poi è il Passo Deva, comoda sella sospesa tra Maggia e Brione, una loggia ideale per fermarsi ad ammirare. La tappa è breve, il tempo non stringe. A destra, oltre la Verzasca, si staglia l'incredibile pinna del Poncione d'Alnasca, mentre a sinistra lo sguardo si diverte a perdersi nei numerosi anfratti della Valle del Salto. Dulcis in fundo l'Alpe Masnee, un nido d'aquila ricavato da stabili diroccati. Il recupero di questo alpeggio è una sintonia esemplare di salvaguardia e rivalorizzazione, una simbiosi tra ecoturismo sostenibile e patrimonio architettonico.



Capanna Alpe Masnee
 🏠 16 (8/8)
 Non custodita
patriziatomaggia.ch/masnee

03 Capanna Alpe Masnee 2063 m

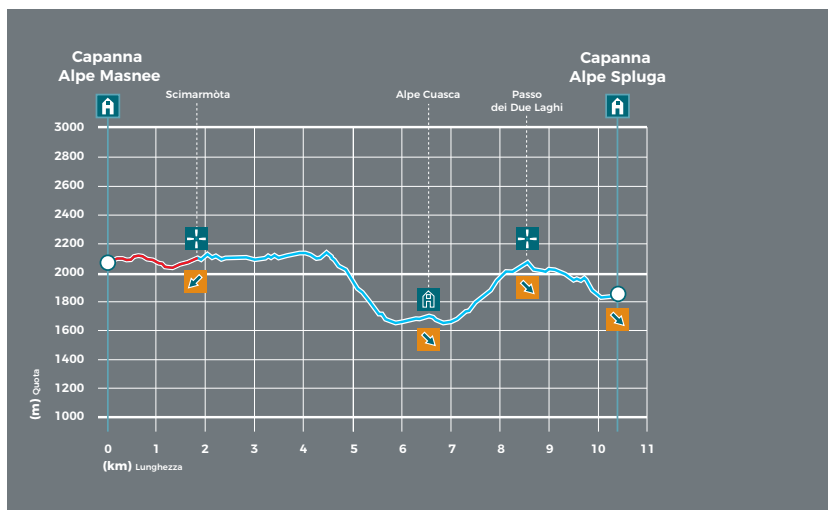
Capanna Alpe Spluga 1839 m



Capanna Alpe Masnee
Scimarmòta
Alpe Cuasca
Passo dei Due Laghi
Capanna Alpe Spluga

Lunghezza	10.3 km
Dislivello salita	+ 990 m
Dislivello discesa	-1220 m
Tempo di percorrenza	5h 45 min
Quota massima	2136 m
Difficoltà	T4-

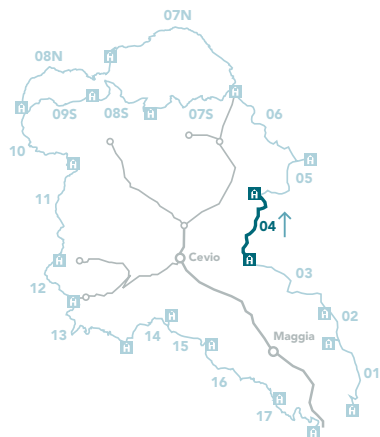
Dopo una capatina sul versante verzaschese del Pizzo Costisc e di Scimarmòta, la traccia taglia i pendii solari del Poncione Piancascia, un misto di pratoni scoscesi, capre curiose e timidi camosci. Girato l'angolo, si scende fino a lambire quasi i boschi, per attraversare diversi valloni, transitare dall'Alpe Cuasca e dalla sua fontana (l'unica lungo il percorso) e puntare a un valico appartato dal nome intrigante, il Passo dei Due Laghi. La sella collega le valli gemelle di Coglio e di Giumaglio, mentre i due laghi, adagiati sulle pendici del valico, invitano a sostare, magari a bagnarsi i piedi o a tuffarsi per un paio di bracciate rinfrescanti. Infine giungiamo all'Alpe Spluga, e sarebbe peccato arrivarci giusti giusti per l'ora di cena: è un luogo incantevole per sdraiarsi sull'erba a oziare, godersi il silenzio e abbandonare pensieri inutili a greggi di nuvole passeggere.



Capanna Alpe Spluga
📍 24 (8/3/3/10)
Non custodita
alpespluga.ch

04 Capanna Alpe Spluga 1839 m

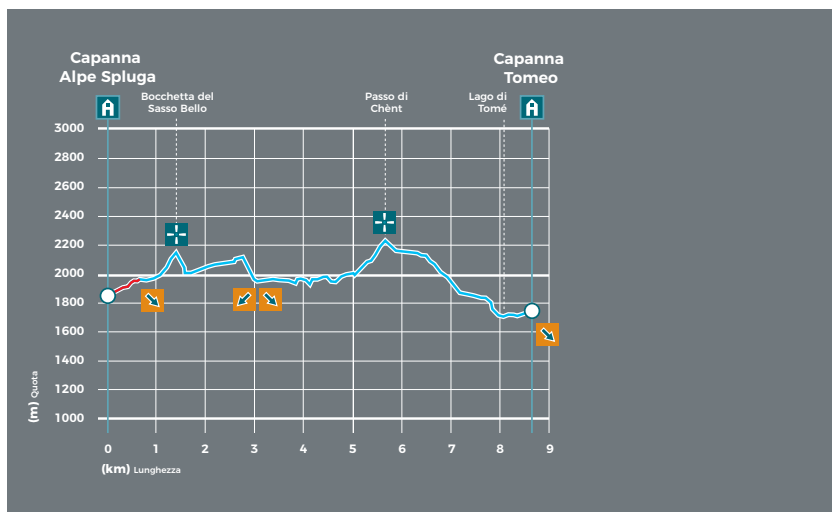
Capanna Tomeo 1739 m



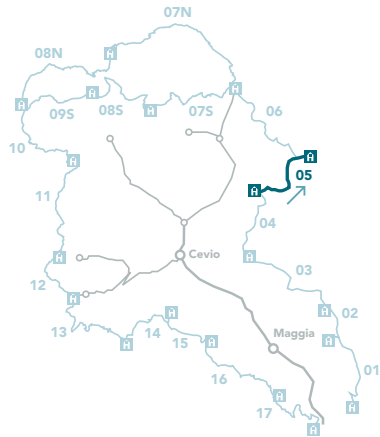
Capanna Alpe Spluga
B.tta del Sasso Bello
Passo di Chent
Lago di Tomé
Capanna Tomeo

Lunghezza	8.7 km
Dislivello salita	+ 1020 m
Dislivello discesa	-1120 m
Tempo di percorrenza	6h
Quota massima	2223 m
Difficoltà	T5-

Ci aspetta una tappa impegnativa. Da Spluga sale al Pascolo dei Laghi e alla Bocchetta del Sasso Bello, il cui pertugio ci immette nella Lavizzara, scenario dei prossimi giorni. La discesa ripida e gli sfasciumi instabili richiedono prudenza, specie ai gruppi numerosi. Lungo una distesa di blocchi arriviamo alla cresta della Cima di Broglio, il cui superamento regala passaggi di facile arrampicata e un tratto aereo assai spettacolare, assicurato da alcuni cavi. Poi un'altra pietraia, una serie di placche lisce con altri cavi, poi l'entrata nella Valle dei Pini, anch'essa attrezzata, poi la salita al Passo di Chènt. E da lì una discesa complessa nella Val Tomè. Dopo tante ore tra paesaggi tormentati e sassosi, gli occhi trovano finalmente riposo al bordo di un laghetto a forma di goccia. La Capanna Tomeo è ormai a due passi, e con essa la soddisfazione di aver vissuto una giornata indimenticabile.



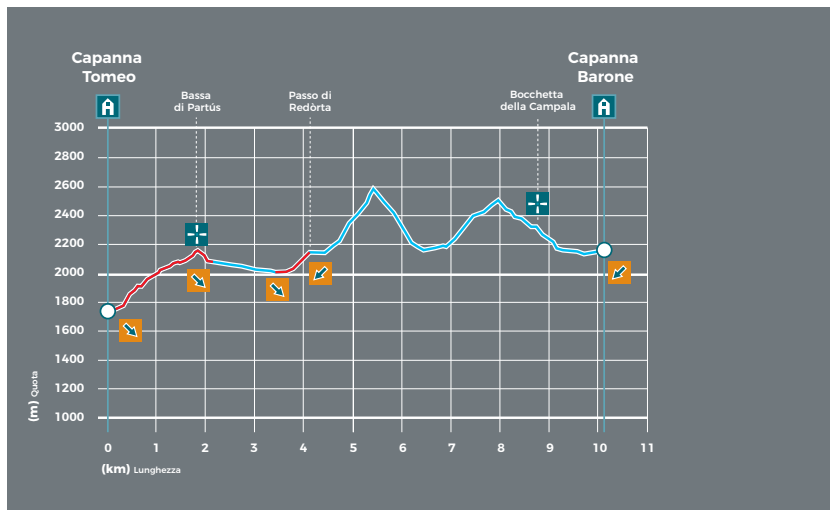
Capanna Tomeo
🏠 20 (8/6/6)
Custodita
capannatomeo.ch



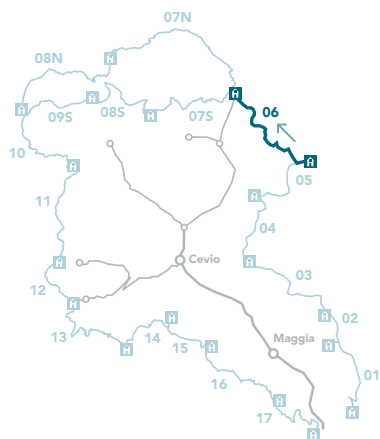
Capanna Tomeo
Bassa di Partùs
Passo di Redòrta
B.tta della Campala
Capanna Barone

Lunghezza	10.1 km
Dislivello salita	+ 1530 m
Dislivello discesa	-1100 m
Tempo di percorrenza	7h
Quota massima	2564 m
Difficoltà	T4

Salendo da Tomeo, il paesaggio si allarga a ogni passo, mentre accanto al Monte Zucchero si affaccia il sole. Al Corte Piatto pieghiamo a sinistra per guadagnare la Bassa di Pertùs, dove all'improvviso appare la Corona di Redorta, una delle vette più eleganti lungo la Via Alta. La carta topografica sostiene che dovremmo riuscire ad aggirarla a sinistra, su in alto, ma a prima vista di varchi non ce ne sono. Come spesso accade, da vicino si scoprono tracce, cenge e trucchetti... e la faccenda si rivela meno ostica del previsto. In seguito una successione di saliscendi tra prati e sassi costeggia le pendici del Madas e del Pizzo Campala. La discesa dalla Bocchetta della Campala, esposta, richiede un ultimo sforzo di concentrazione. Meta odierna: la Capanna Barone, rifugio storico della Verzasca e punto d'incontro con chi sta percorrendo la Via Alta Verzasca o la Via Idra. Quanti occhi raggianti...



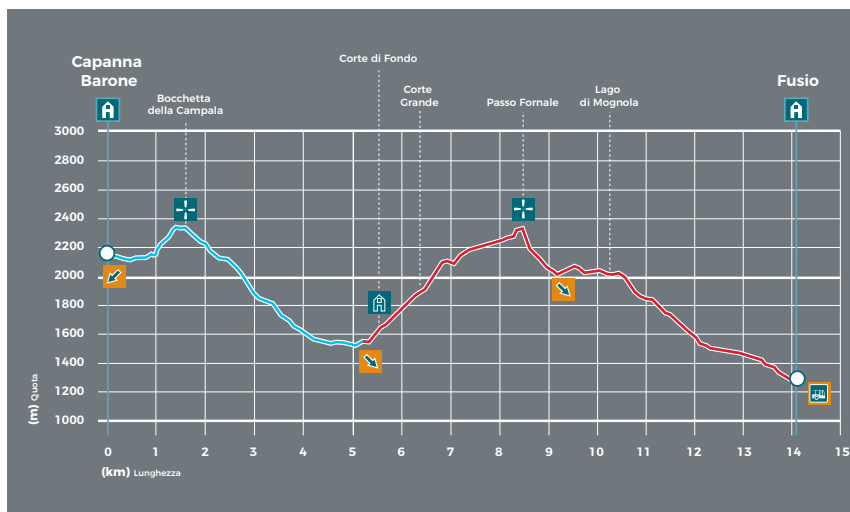
Capanna Barone
 🏠 32 (20/12)
 Non custodita
sev-verzasca.ch/barone



Capanna Barone
Bocchetta di Campala
Corte di Fondo
Corte Grande
Passo Fornale
Lago di Mognola
Fusio

Lunghezza	14.1 km
Dislivello salita	+ 1210 m
Dislivello discesa	-2090 m
Tempo di percorrenza	7h 30 min
Quota massima	2327 m
Difficoltà	T4

A volte tornare sui propri passi, almeno per un po', può divertire. Lo facciamo risalendo alla Bocchetta della Campala. Da lì, una discesa sostenuta con brevi passaggi esposti ci porta a esplorare la Valle di Prato, dove sorgeva la Capanna Soveltra, distrutta da un incendio nel 2017. Ci troviamo ai piedi del Pizzo Campo Tencia, baricentro alpinistico e geografico dell'Alto Ticino. Ma la strada è ancora tanta, e sfruttando lo slancio ci inerpichiamo tra i larici. Pausa d'obbligo al Piatto, toponimo azzeccatissimo e unico altopiano di tutta la Via Alta, uno splendido mosaico di vallette, laghetti, torrenti e dossi erbosi. Poco sopra si apre il Passo Fornale, ultimo ostacolo della giornata: sul versante opposto, sebbene marcato in bianco e rosso, il sentiero cala vertiginosamente. Al Lago di Mognola ancora uno spuntino e infine la planata su Fusio. Dopo giorni di avventure emozionanti ci attende infine la convivialità di un villaggio alpino tutto da scoprire.

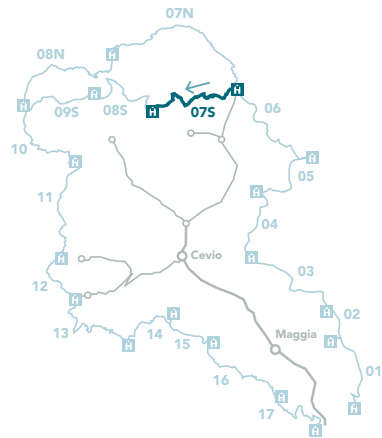


Ostello Fusio
lavizzara.ch

Unique Hotel Fusio
hotelfusio.ch

Antica Osteria Dazio
osteriadazio.com

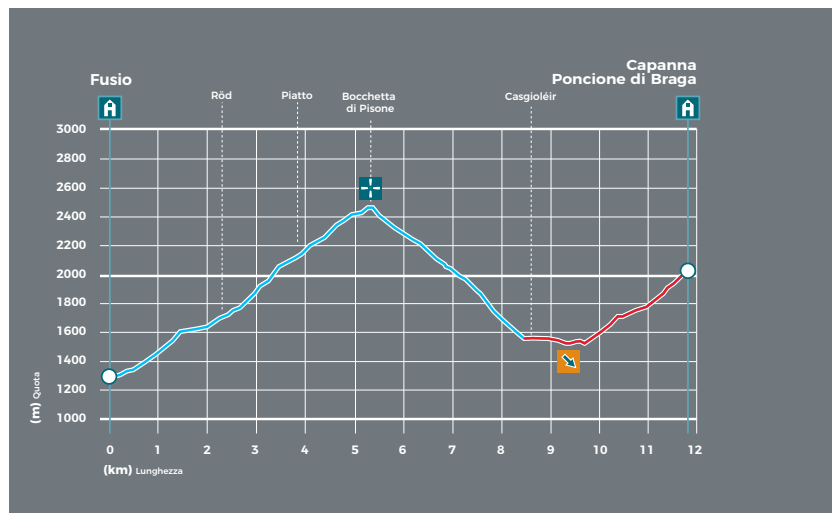
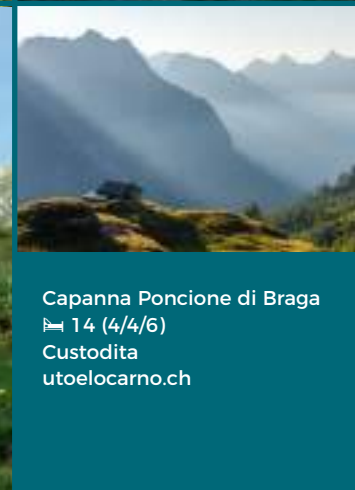
Villa Pineta
villapineta.ch



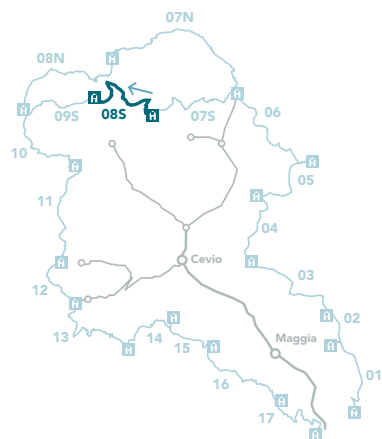
Fusio
Röd
Piatto
B.tta di Pisone
Casgioléir
Capanna Poncione di Braga

Lunghezza	11.9 km
Dislivello salita	+ 1810 m
Dislivello discesa	-1100 m
Tempo di percorrenza	7h 15 min
Quota massima	2478 m
Difficoltà	T4

Ristorati e riposati, gironzoliamo ancora un po' tra i vicoli di Fusio, paese aggrappato alle pendici della montagna e dall'architettura tanto tradizionale quanto eclettica. Senza indugiare troppo però: ci attende un tappone. La traccia dapprima rimonta tra i larici, costeggia una fascia rocciosa e si infila nel mondo appartato dell'Alpe di Röd. Passando da diversi corti, boschi radi e pascoli raggiungiamo la Bocchetta di Pisone, un valico trascurato per decenni dall'escursionismo e rilanciato a nuova vita grazie a questo trekking. Sull'altro lato del passo ecco la Valle di Peccia, la valle del marmo. Dopo la rapida (e ripida) discesa di quasi 1000 metri, nei pressi del ponticello sul Fiume Peccia troviamo uno splendido angolo di pace: Casgioléir. Seguono un breve tratto di galleria, una cengia naturale e una tranquilla risalita tra boschi e ruscelli per approdare alla simpatica Capanna Poncione di Braga.



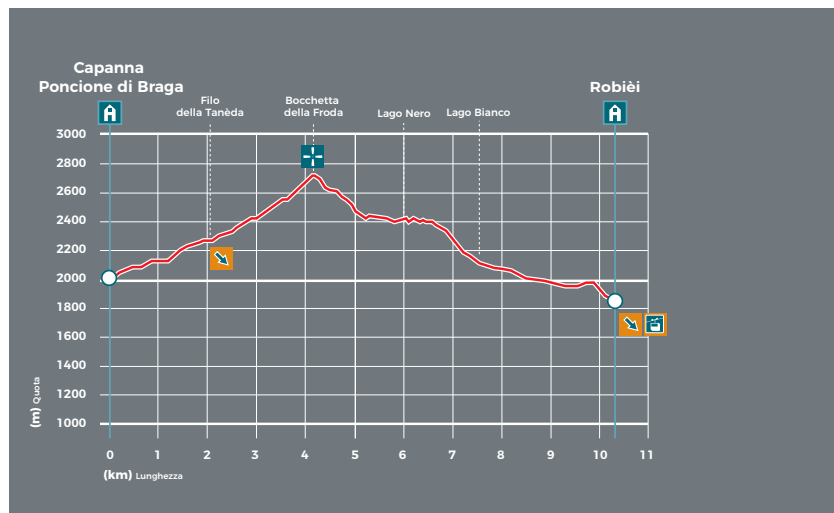
Capanna Poncione di Braga
14 (4/4/6)
Custodita
utoelocarno.ch



Capanna Poncione di Braga
Filo della Tanèda
Bocchetta della Froda
Lago Nero
Lago Bianco
Robièi

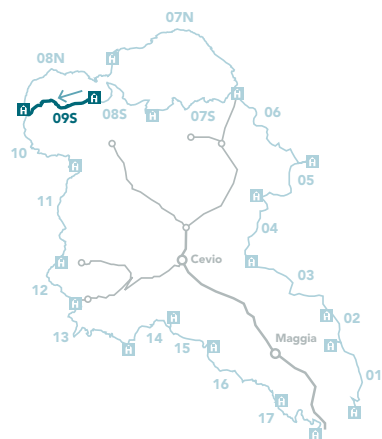
Lunghezza	10.3 km
Dislivello salita	+ 830 m
Dislivello discesa	-980 m
Tempo di percorrenza	4h 45 min
Quota massima	2708 m
Difficoltà	T4

Le vaste pendici verdeggianti dell'Alpe Masnee, soleggiate sin dal mattino, ci accompagnano per la prima e spensierata ora di salita. Una sorta di esercizio di riscaldamento. Poi una lunga costola rocciosa – con, alla nostra destra, la piccola gemma del Lago della Froda – fa da guida verso il Poncione di Braga. La nostra meta tuttavia non è la vetta, ma la Bocchetta della Froda, una larga sella situata alla sua destra. Dal passo la vista spazia su innumerevoli vette, in primis il Basòdino, secondo massiccio per altitudine delle Alpi Ticinesi e corollato dal suo ghiacciaio, il più esteso del cantone. Ormai non ci resta che scendere gradatamente verso la conca di Robièi. Con un po' di fortuna possiamo ammirare da vicino rami di stambecchi al pascolo. Il sentiero, sempre più comodo, va a lambire il Lago Nero, poi è il turno del Lago Bianco. E infine siamo a Robièi, luogo caro a tanti escursionisti indigeni e non, anche grazie alla funivia che sale dalla Val Bavona.



Capanna Basòdino
 Custodita
 ☎ 48 (4/4/6/8/8/18)
 caslocarno.ch

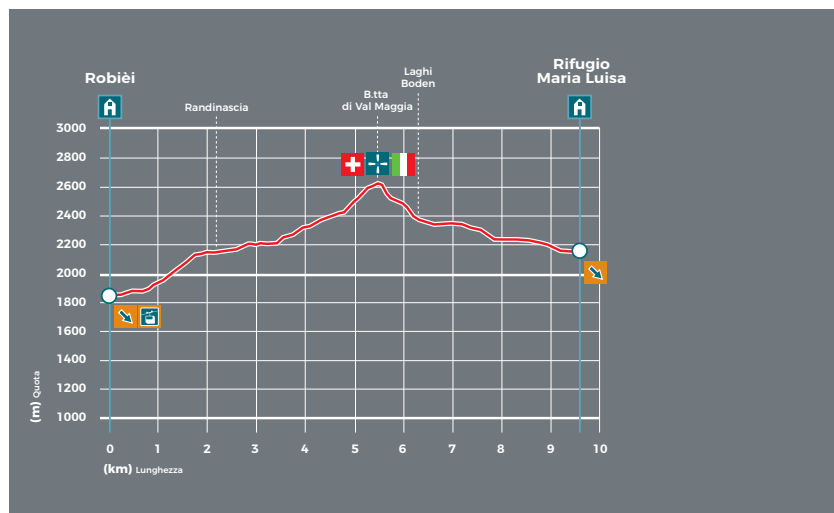
Albergo Robièi
 ☎ 60 (30 camere)
 robièi.ch



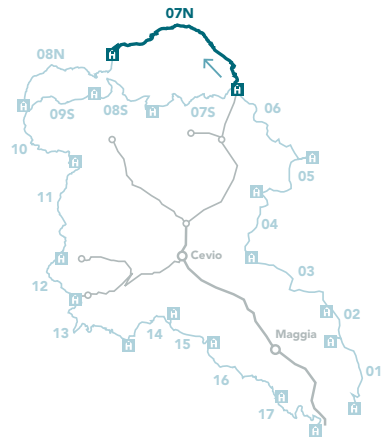
Robièi
Randinascia
Bocchetta di Val Maggia
Laghi Boden
Rifugio Maria Luisa

Lunghezza	9.6 km
Dislivello salita	+ 840 m
Dislivello discesa	-530 m
Tempo di percorrenza	4h
Quota massima	2633 m
Difficoltà	T4-

Randinascia: un piccolo idillio, un microcosmo di vallette, torbiere, piane alluvionali, rocce levigate dall'azione del ghiacciaio, affascinanti vestigia di una presenza umana secolare ai piedi del Basòdino, e un giardino floristico fuori dal comune. Come non fermarsi ad ammirare le bellezze del paesaggio, ascoltare i silenzi della natura e annusarne i profumi? Tanto più che non c'è fretta, la tappa odierna è breve. Poi si riparte, verso la Bocchetta di Val Maggia, per scollinare in territorio piemontese. Benvenuti nell'Alta Val Formazza, terra di Walser che vi si insediaronò all'inizio del XIII secolo. I Laghi Boden o Bodenseen; il Lago Castel o Kastelsee; il Lago Toggia o Fischsee; qui un tempo si parlava esclusivamente il dialetto tedesco dell'Alto Vallese. All'Alpe Toggia ecco il Rifugio Maria Luisa, che ci ospiterà per una notte.



Rifugio Maria Luisa
Custodito
48 (4/4/6/8/8/18)
rifugiomarialuisa.it



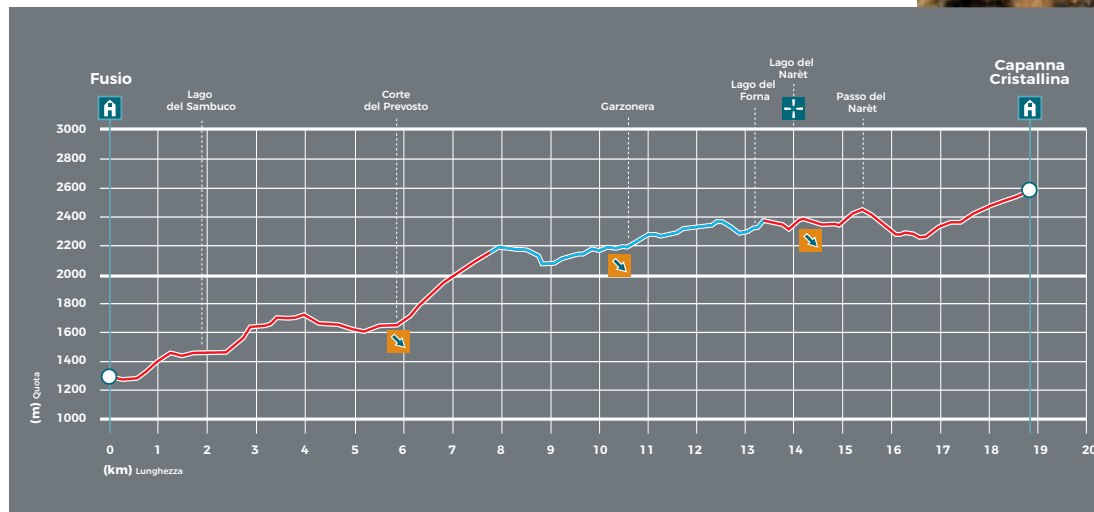
Fusio
Lago del Sambuco
Corte del Prevosto
Garzonera
Lago del Forna
Passo del Narèt
Capanna Cristallina

Lunghezza	18.9 km
Dislivello salita	+ 2180 m
Dislivello discesa	-900 m
Tempo di percorrenza	8h 45 min
Quota massima	2575 m
Difficoltà	T4-

Tutta la Val Sambuco a piedi, per scoprire le origini della Maggia. Che qui si presenta con due temperamenti distinti, quello di torrente esuberante e quello pacato da bacino idrico. Raggiunta la diga a ridosso di Fusio, il sentiero sale al monte abbandonato di Larecc per poi seguire una cornice sospesa sul fiordo azzurro del Lago Sambuco. Più tardi il bosco si dirada e cede il passo ai pratoni della sponda sinistra della valle, quella soleggiata e panoramica. Ai nostri piedi si distende Campo la Torba, antichissimo alpeggio tra i più pregiati della regione e lungamente disputato tra Airole e Fusio. Poi ci affacciamo sul bacino del Narèt, elegante e ornato da numerosi laghetti naturali. Un breve intermezzo in alta Val Torta, una laterale della Val Bedretto, ci permette di aggirare il celebre massiccio del Cristallina per raggiungere infine l'omonima capanna. Costruita ex novo e inaugurata nel 2003, è una pietra miliare dell'architettura moderna d'alta quota.

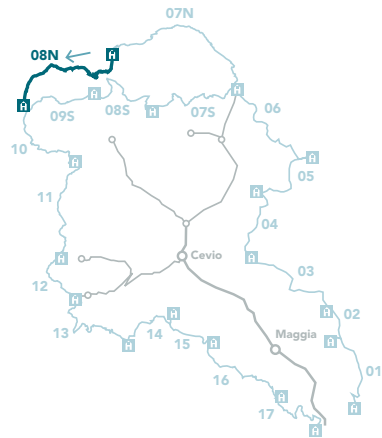


Capanna Cristallina
 Custodita
 120
 (6x4 120 / 9x8 120 / 2x12 120)
 capannacristallina.
 casticino.ch



08N Capanna Cristallina 2575 m

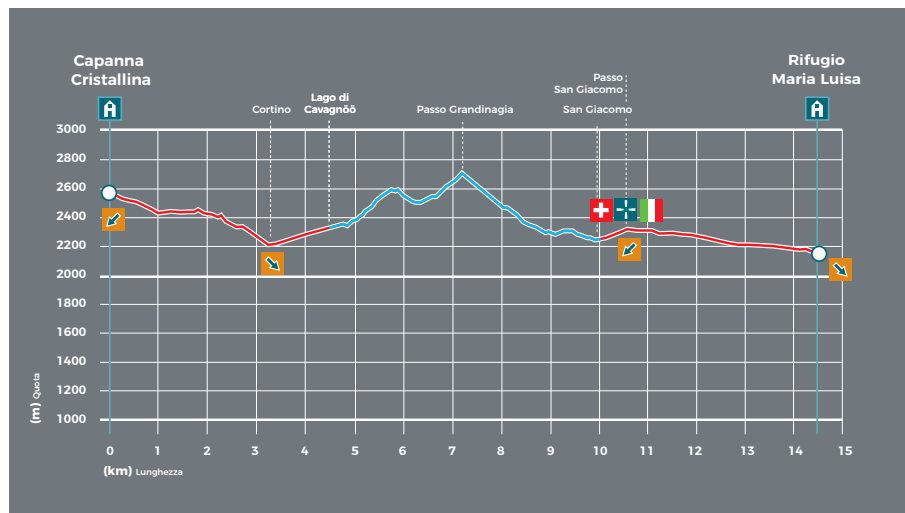
Rifugio Maria Luisa 2160 m - Italia



Capanna Cristallina
Cortino
Lago dei Cavagnö
Passo Grandinagia
Passo San Giacomo
Rifugio Maria Luisa

Lunghezza	14.5 km
Dislivello salita	+ 810 m
Dislivello discesa	-1220 m
Tempo di percorrenza	5h 30 min
Quota massima	2697 m
Difficoltà	T4

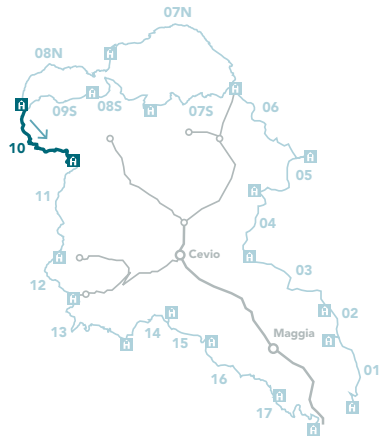
La giornata inizia tranquilla: magari con un caffè in terrazza, e poi con una prima discesa. Dal verde del Lago Sfundau passiamo al blu del Lago dei Cavagnö, incastonato a sua volta in una geologia variopinta. Salendo il panorama si apre sulla Bavona e la Vallemaggia, poi ci infiliamo in una valletta nascosta che porta al Passo Grandinagia a quasi 2700 metri. Superata in discesa un'arida pietraia, ecco una cappella intonacata di bianco: si tratta dell'oratorio dei SS. Nicolao, Caterina e Giacomo, ultimo testimone di un ospizio che nel Medioevo accoglieva viandanti, pellegrini e mercanti dediti a valicare le Alpi. L'ampia sella del Passo San Giacomo è a due passi. Una sterrata, chiusa al traffico, ci accompagna docilmente lungo il Lago Toggia. Costruita nel 1929, la strada aveva allora suscitato sul lato elvetico timori di intenzioni belliche. Tempi passati, oggi è la pace a regnare su questo angolo delle Alpi. E sul vicino Rifugio Maria Luisa.



Rifugio Maria Luisa
Custodita
48 (4/4/6/8/8/18)
rifugiomarialuisa.it

10 Rifugio Maria Luisa 2160 m - Italia

Capanna Piano delle Creste 2108 m



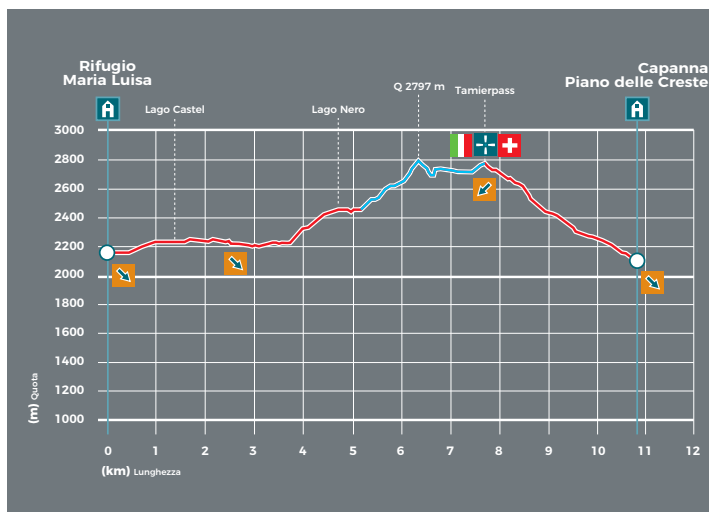
Rifugio Maria Luisa
Lago Castel
Lago Nero
Tamierpass
Capanna Piano delle Creste

Lunghezza	10.8 km
Dislivello salita	+ 840 m
Dislivello discesa	-890 m
Tempo di percorrenza	5h
Quota massima	2797 m
Difficoltà	T4

Il programma odierno prevede di aggirare per metà il massiccio del Basòdino, sfiorando i 2800 metri - la tappa più elevata di tutto il trekking. A prima vista potrebbe sembrare un proposito esagerato, ma in realtà è fattibilissimo. Attorno al possente gruppo montuoso, secondo per elevazione in Ticino, c'è molto da scoprire. La valletta nascosta del Rio Scelp con il suo azzurrissimo Lago Nero, per esempio; o gli scorci sull'alta Formazza, con il Monte Rosa a fare da sfondo; oppure il deserto di sassi del Tamierpass, territorio degli stambecchi; o ancora l'appariscente bellezza e singolarità delle pareti e ganne che sovrastano l'alta Val d'Antabia. E infine la Capanna del Piano delle Creste, un gioiello di rifugio. Quello che un tempo era il corte più alto dell'Alpe d'Antabia, caricato con mucche fino al 1968, negli anni ottanta è stato recuperato e trasformato in un'oasi di ospitalità aperta al pubblico.

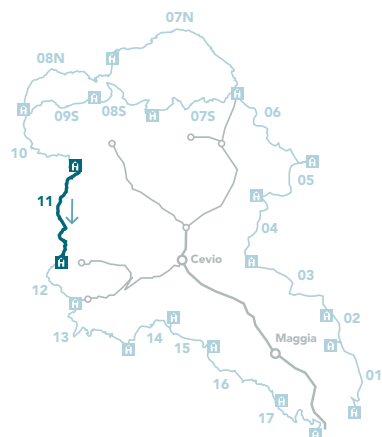


Capanna
Piano delle Creste
Custodita
☎ 36 (7/13/16)
sav-vallemaggia.ch



11 Capanna Piano delle Creste 2108 m

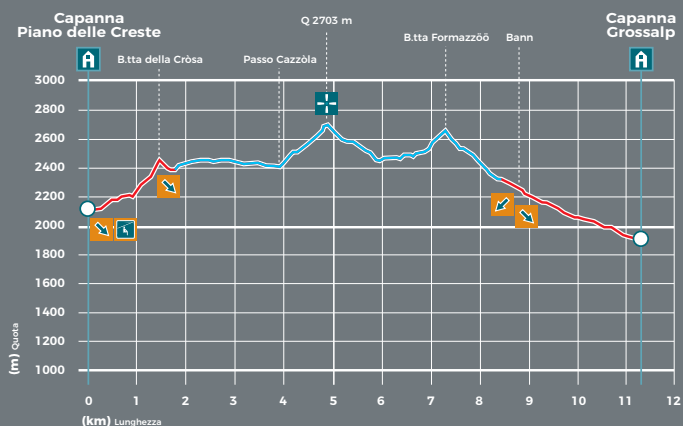
Capanna Grossalp 1905 m



Capanna Piano delle Creste
Bocchetta della Cròsa
Passo Cazzòla
Bocchetta Formazzö
Bann
Capanna Grossalp

Lunghezza	11.3 km
Dislivello salita	+ 1010 m
Dislivello discesa	-1200 m
Tempo di percorrenza	6h 30 min
Quota massima	2703 m
Difficoltà	T4+

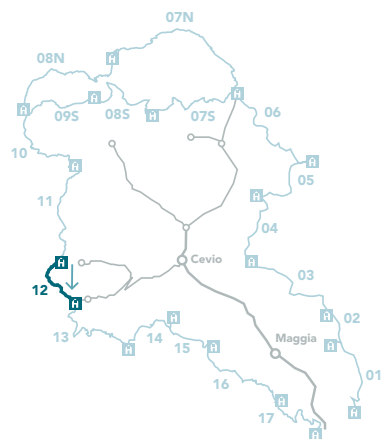
Per lunghi tratti, la tappa dal Piano delle Creste alla Capanna Grossalp non è che una linea immaginaria, marcata sì da qualche pennellata bianca e blu e da alcuni ometti, ma senza traccia evidente a terra o altri segni di passaggio. Infatti l'itinerario si svolge prevalentemente su terreno roccioso o lungo vaste distese di massi e blocchi, dove è quasi impossibile lasciare delle impronte. La sensazione è quella di attraversare un paesaggio dimenticato; e al tempo stesso affascinante per la sua incredibile varietà di sfumature, forme, dimensioni, superfici e strutture. Un quadro suggestivo tutto di gneiss, punteggiato da tre magiche coppie di laghetti, quelli d'Antabia, della Cròsa e di Formazzö, e incorniciato abilmente da una serie di creste frastagliate. Il tutto all'insegna della pace e dei silenzi. Cambio di scena dopo la Bocchetta Formazzö: si entra nella Valle di Bosco Gurin, vivace, tappezzata di verdi e ricchi pascoli.



Capanna Grossalp
Custodita
€ 30 (4/4/4/8/10)
capannagrossalp.ch

12 Capanna Grossalp 1905 m

Cimalmotto 1400 m



Capanna Grossalp Passo Quadrella Quadrella di Fuori Cimalmotto

Lunghezza	7.1 km
Dislivello salita	+ 390 m
Dislivello discesa	-900 m
Tempo di percorrenza	3h
Quota massima	2224 m
Difficoltà	T3-

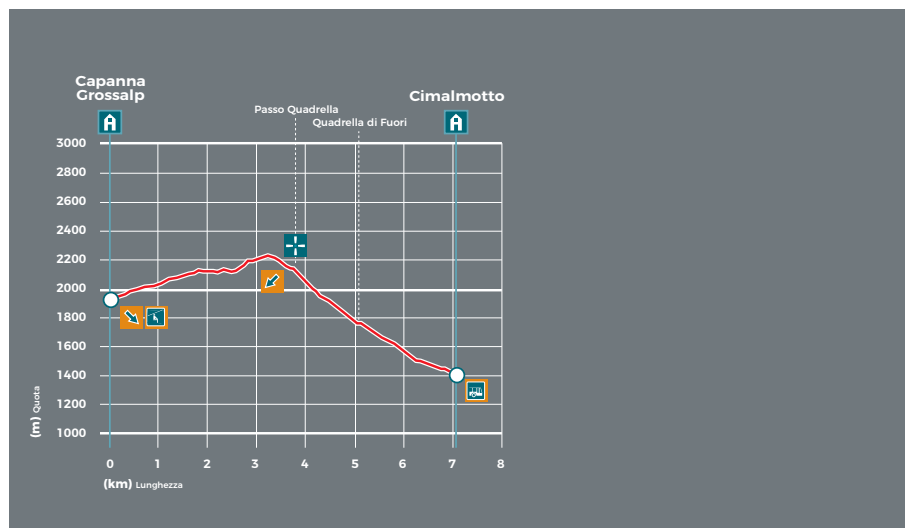
Dopo tanti giorni all'insegna delle tonalità minerali, oggi è il turno della flora. Si passa dai vasti pascoli della Valle di Bosco Gurin alle mini-paludi di Chummuheij, dalle tinte sbiadite dei licheni, aggrappati ai loro sassi, alle sfumature cromatiche più intense degli arbusti di brugo, rododendro (le «rose delle Alpi») e mirtillo. Attorno al Passo Quadrella, gruppetti sparsi di alberi nani preannunciano il bosco. Infatti, sul lato della Valle di Campo sarà uno splendido lariceto dal fitto sottobosco ad accoglierci. Poco dislivello, poca distanza, e quindi molto tempo per ammirare, studiare da vicino e magari scoprire qualche specie nuova, o seguire le acrobazie di farfalle e insetti, lombrichi e ragnetti, più si osserva più se ne scovano. Meta odierna è Cimalmotto, villaggio dall'architettura, mezza in legno e mezza in pietra, simpaticamente anarchica. Da non perdere una visita alla chiesa, il cui portico affrescato ha dell'inverosimile in questo luogo un po' fuori dal mondo.



Rifugio La Reggia
Custodito
🛏 9 (6/2/1)
⚓ 2 (3/3)
dinodb.ch

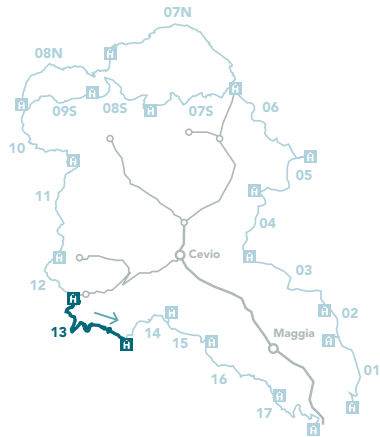
Agriturismo Munt la Reita
muntlareita.ch

A Campo Vallemaggia:
Boutiquehotel
Locanda Fior di Campo
fiordicampo.ch



13 Cimalmotto 1400 m

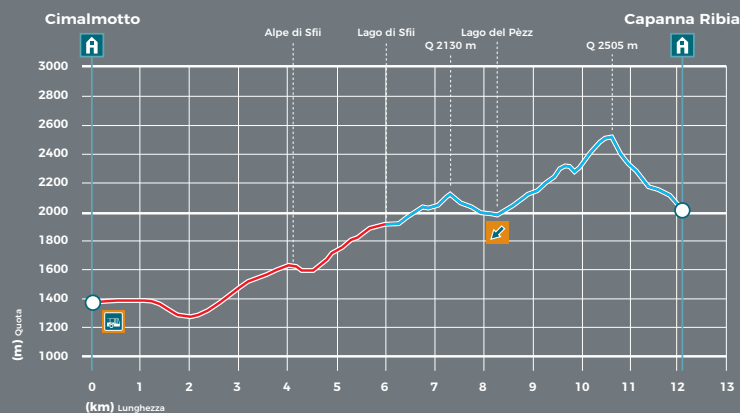
Capanna Ribia 1996 m



Cimalmotto
Alpe di Sfii
Lago di Sfii
Lago del Pèzz
Capanna Ribia

Lunghezza	12.1 km
Dislivello salita	+ 1490 m
Dislivello discesa	-900 m
Tempo di percorrenza	6h 45 min
Quota massima	2505 m
Difficoltà	T4+

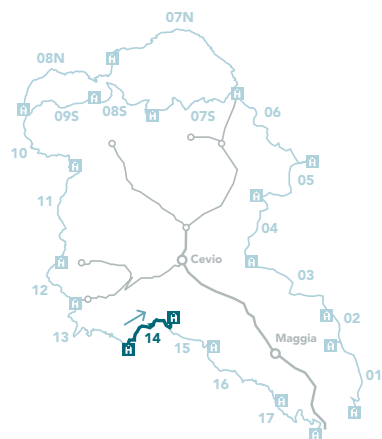
Senza dubbio un percorso indimenticabile, quello che dalla Valle di Campo porta a scavalcare la cresta e sconfinare nella vicina vallata di Vergeletto. E forse uno dei più variegati della Via Alta, un perfetto susseguirsi di spazi aperti e montagne aspre. Almeno quattro i quadri da menzionare tra Cimalmotto e Ribia: la tranquillità appartata dell'Alpe di Sfii (dove tra i larici si produce un ottimo formaggio), l'indescrivibile colore del Lago di Sfii (che, secondo Plinio Grossi, «potrebbe contenere, azzurro com'è, non una semplice acqua, ma un misterioso infuso di genzianelle»), la severa conca rocciosa della Cima di Cregnell e del Rosso di Ribia («selvaggia e impervia», scrive Giuseppe Brenna, e interrotta da un «taglio misterioso» curiosamente chiamato Cata della Quarantèria). E l'inattesa, dolce arena di Ribia: un anfiteatro tutto sole e solitudine, librato mille metri sopra l'incassato fondovalle onsernonese.



Capanna Ribia
Non custodita
🏠 12

14 Capanna Ribia 1996 m

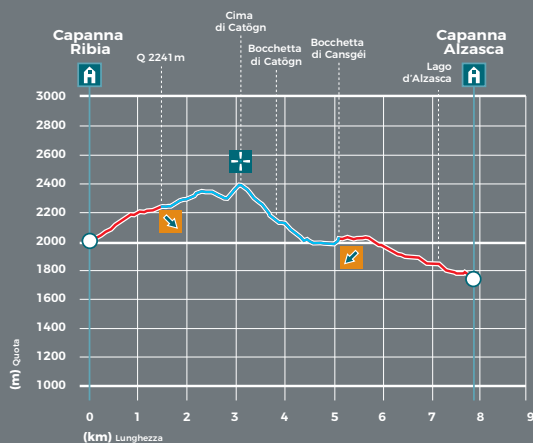
Capanna Alzasca 1734 m



Capanna Ribia
Cima di Catögn
Bocchetta di Catögn
Bocchetta di Cansgéi
Lago d'Alzasca
Capanna Alzasca

Lunghezza	7.9 km
Dislivello salita	+ 540 m
Dislivello discesa	-800 m
Tempo di percorrenza	3h 30 min
Quota massima	2398 m
Difficoltà	T4

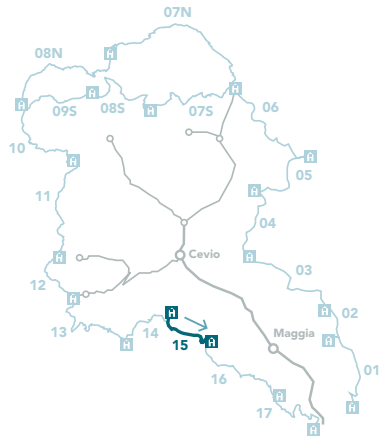
Tre ore e mezzo di cammino bastano per portarsi da Ribia alla Capanna Alzasca, cui si aggiungono le pause necessarie per tirare il fiato e contemplare il paesaggio. Per due ore ci muoviamo su terreni senza sentiero definito, o solo con una flebile traccia. Ma possiamo tranquillamente affidarci alle pennellate bianche e blu, che, collegate nell'ordine giusto, ci portano in tutta sicurezza alla Cima di Catögn, poi all'omonima bocchetta e a quella di Cansgéi. Da lì sarebbe possibile scendere dritti in capanna, ma il sentiero ufficiale si dilunga un po'. Giustamente, perché prendendola alla larga andiamo a visitare un laghetto tra i più celebri del Ticino, quello d'Alzasca. C'è chi si fa otto ore di scarpinata per venire ad ammirarlo e rientrare al piano il giorno stesso. Per noi invece è lì, da cogliere "en passant", prima di scendere rilassati alla vicina capanna e brindare a un'ennesima esperienza privilegiata.



Capanna Alzasca
Custodita
☎ 22 (11/11)
capannaalzasca.ch

15 Capanna Alzasca 1734 m

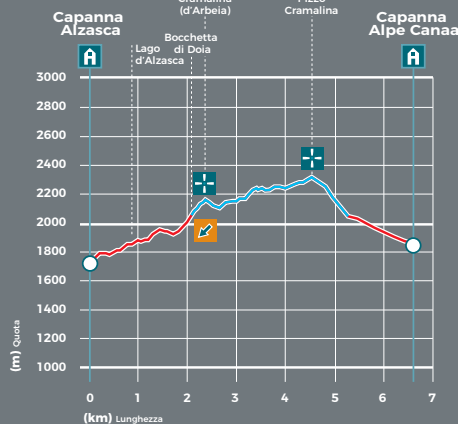
Capanna Alpe Canaa 1843 m



Capanna Alzasca
Lago d'Alzasca
Bocchetta di Doia
Cramalina (d'Arbeia)
Pizzo Cramalina
Capanna Alpe Canaa

Lunghezza	6.6 km
Dislivello salita	+ 710 m
Dislivello discesa	-610 m
Tempo di percorrenza	3h 45 min
Quota massima	2322 m
Difficoltà	T4+

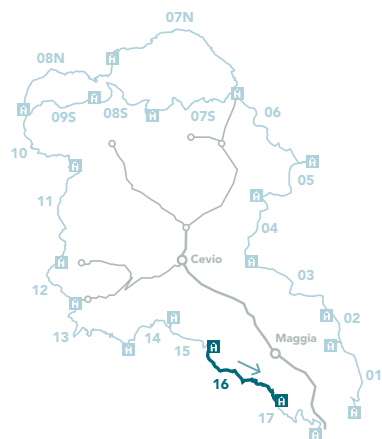
A parte l'esordio, quello tra Cardada e Masnee, il percorso della Via Alta si snoda lungo i versanti, toccando cime e crinali solo di tanto in tanto. Seguire fedelmente le creste esulerebbe dai parametri dell'escursionismo. Ma tra Alzasca e Canaa la topografia si smussa quanto basta per permetterci una panoramica cavalcata sul filo della montagna, che partendo dalla Bocchetta di Doia alterna tratti larghi e comodi ad altri più affilati ed esposti. Così, con un piede in Vallemaggia e uno in Onsernone si superano diverse impennate; eccezion fatta per un risalto compatto, che va evitato sul lato destro grazie a una cengia e alcune catene. La cresta, assai estetica, culmina sul Pizzo Cramalina, vetta appariscente e massima elevazione della Valle di Lodano. Ai suoi piedi si scorgono già le cascate di Canaa, recuperate in pieno rispetto delle tradizioni costruttive degli alpigiani: la capanna, rinata dagli stabili abbandonati, è una vera chicca. E un eremo di pace.



Capanna Alpe Canaa
Non custodita
20 (8/6/6)
valledilodano.ch

16 Capanna Alpe Canaa 1843 m

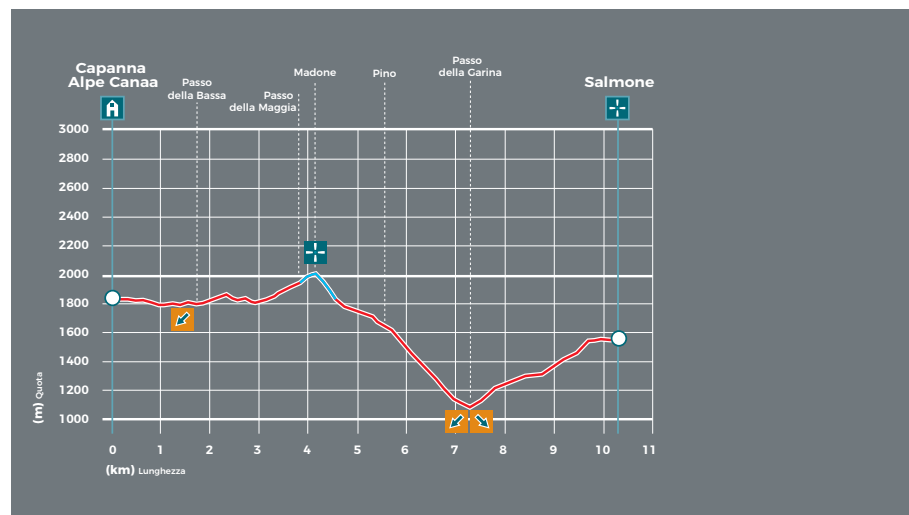
Salmone 1559 m



Capanna Canaa
Passo della Bassa
Passo della Maggia
Madone
Pino
Passo della Garina
Salmone

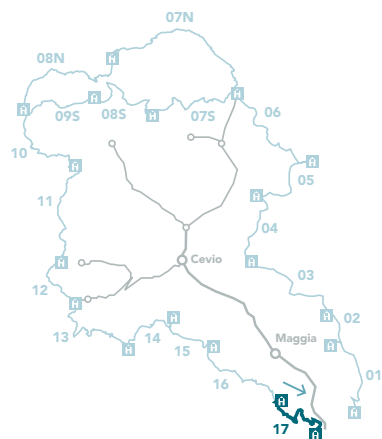
Lunghezza	10.3 km
Dislivello salita	+ 840 m
Dislivello discesa	-1130 m
Tempo di percorrenza	5h
Quota massima	2018 m
Difficoltà	T3

Passo dopo passo, si torna nel mondo dei boschi. Foreste assai diverse fiancheggiano il percorso, e invece di perdersi nella vastità dei panorami e degli orizzonti lontani, ci ritroviamo sempre più vicini a quel sentimento di calma e armonia che solo gli alberi sanno trasmettere. Tra il Passo della Bassa e il Passo della Maggia possiamo persino ammirare dall'alto una regione che, per la ricchezza delle sue antiche faggete, è stata inserita nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO: la Valle di Lodano. Dopo una puntatina al Madone si giunge al monte di Pino, adagiato su un crinale mozzafiato per la sua scenografia. Discesa ripida al Passo della Garina e ultima risalita al Salmone. In teoria la tappa finisce in vetta, dove in prossimità negli anni a venire potrebbe sorgere un nuovo rifugio. In pratica, chi non vuole passare la notte all'addiaccio, per intanto deve scendere in valle prima dell'imbrunire: la variante più veloce, quella su Auressio, richiede un'oretta e mezza. Per chi se la sente è possibile concatenare la tappa successiva.



17 Salmone 1559 m

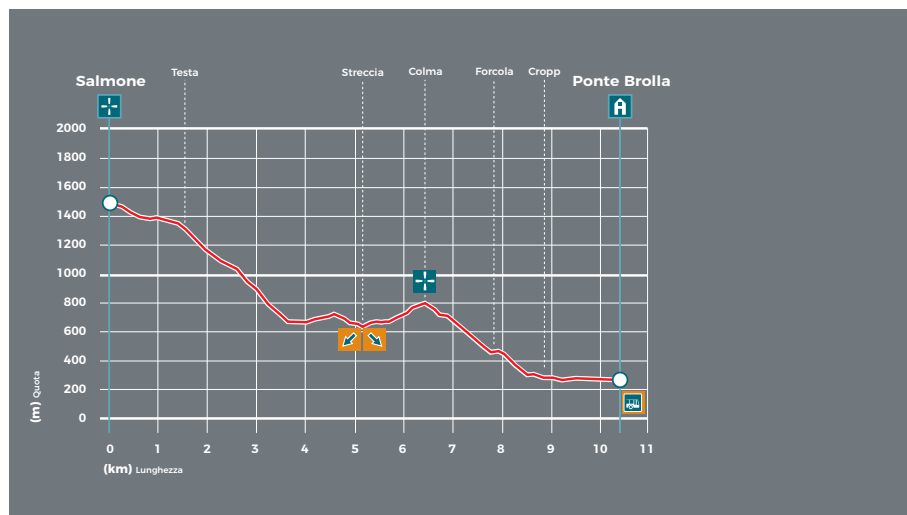
Ponte Brolla 250 m



Salmone
Testa
Streccia
Colma
Forcola
Cropp
Ponte Brolla

Lunghezza	10.3 km
Dislivello salita	+ 300 m
Dislivello discesa	-1600 m
Tempo di percorrenza	4h
Quota massima	1559 m
Difficoltà	T3-

«Dai larici alle palme» potrà sembrare un titolo scontato. Ma l'ultima tappa della Via Alta è un pregevole spaccato di tutte le fasce di vegetazione alpina, un vero e proprio giardino botanico pensile. Partendo dai larici, alberi tipici delle alte quote, simpatici nel loro connubio di tenacia e riservata gentilezza, nel giro di poche ore andiamo a scoprire eleganti e slanciate betulle, faggi contorti, forgiati dalla sorte e perennemente stoici, robusti castagni centenari e molte altre specie, ognuna fatta a modo suo. Per terminare il viaggio sotto gli occhi di quelle palme, d'origine asiatica, che nei boschi a bassa quota si stanno intrufolando, è proprio il caso di dirlo, in pianta stabile. A Ponte Brolla, soglia della Vallemaggia, uno sguardo agli orridi: tra le loro rocce defluisce l'intero comprensorio della Via Alta. Qui, a 250 metri di quota, si chiude anche il nostro grande viaggio. È ora di festeggiare, con alle spalle un'esperienza alpina senza pari!



Sicurezza

La Via Alta Vallemaggia si snoda in alternanza su sentieri di montagna (T3) e su tracce alpine (T4 - T5-). Puntualmente è necessario affrontare brevi passaggi esposti al pericolo di caduta e tratti di semplice arrampicata. Spesso i passaggi più delicati sono equipaggiati di catene o graffe.

I tempi di percorrenza indicati si riferiscono alla durata di marcia netta (ovvero pause escluse) e sono calcolati sulla base dei parametri definiti dall'Associazione dei sentieri svizzeri e dell'esperienza. I tempi di percorrenza effettivi saranno quindi di regola più elevati, in particolar modo per le tappe lunghe.

Sono richiesti:

- Buona esperienza in ambiente alpino
- Condizione fisica adeguata
- Pianificazione dettagliata (ev. discese a valle, meteo, ...)
- Passo sicuro fuori dai sentieri e assenza di vertigini

Equipaggiamento consigliato:

- Buoni scarponi
- Abbigliamento adeguato
- Occhiali da sole, protezione solare
- Carta 1:25'000, altimetro, bussola, ev. GPS
- Piccola farmacia, coperta termica di emergenza
- Cibo e bevande a sufficienza
- Carta d'identità, soldi in contanti (franchi e euro per il rifugio in Italia)

Da non sottovalutare:

- Quota elevata
- Cambiamenti meteorologici repentini
- Presenza di nevi a inizio stagione
- Tempi di percorrenza (in particolare con gruppi numerosi)
- Ricezione telefonica spesso assente
- Mancanza di sorgenti d'acqua potabile lungo alcune tappe

In caso di emergenza:

- Mantieni la calma
- Proteggi i feriti e le persone in difficoltà da ulteriori pericoli, dal freddo e dal maltempo
- Presta i primi soccorsi
- Chiama i soccorsi e avvia le operazioni di salvataggio; non lasciare i feriti da soli
- Pensa anche alla tua sicurezza

Numero di emergenza in Svizzera REGA: 1414

Numero di emergenza generale (internazionale): 112

Chiamando il 112 la telefonata viene trasferita direttamente all'unità di soccorso competente (ambulanza, polizia, vigili del fuoco). Il 112 può essere chiamato su rete GSM anche se la carta SIM o il telefonino sono bloccati.



Informazioni generali

Alcune capanne aprono i battenti già in giugno, quando le tappe di collegamento di regola sono ancora innevate. Generalmente la stagione migliore per il trekking va da luglio a settembre/ottobre. Tuttavia, anche in piena estate conviene contattare i guardiani per informarsi circa la percorribilità del itinerario.

Obbligatoria è la prenotazione dei pernottamenti, onde evitare brutte sorprese e trovarsi senza alloggio.

Informazioni sul percorso

Sul sito viaaltavallemaggia.ch ad ogni tappa descritta troverete una scheda (scaricabile in formato .pdf) con tutte le informazioni tecniche.

L'Associazione Via Alta Vallemaggia è a disposizione per fornirvi informazioni relative al percorso: info@viaaltavallemaggia.ch

Presidente Associazione Via Alta Vallemaggia:
Matteo Zanolì, Tel. +41 79 221 65 41.

L'Associazione è pure responsabile per la qualità generale dell'offerta, volentieri accogliamo i vostri suggerimenti con l'obiettivo di migliorare continuamente.

Informazioni turistiche e alloggi

Ascona-Locarno Turismo è a disposizione per fornirvi informazioni turistiche generali sulla regione affacciata sul Lago Maggiore, come pure quelle inerenti agli alloggi lungo la Via Alta Vallemaggia e funge da riferimento per i reclami relativi a questi ultimi.

Tel. +41 (0)848 091 091
info@ascona-locarno.com
ascona-locarno.com

Link utili

viaaltavallemaggia.ch

meteosvizzera.admin.ch (meteo)
schweizmobil.ch (carta topografica)
trekking-sicuro.ch (sicurezza)
cardada.ch (funivia Locarno - Cardada)
robiei.ch (funivia Robièi)
bosco-gurin.ch (seggiovia Bosco Gurin - Rossboda)
inVallemaggia.ch (attività e attrazioni in Vallemaggia)
capanneti.ch (capanne)
ticinosentieri.ch (escursionismo)

